

Te lo dico io

TUTTE LE CLASSI

Questo mese parliamo di...

COMUNICAZIONE ALTERNATIVA

LINGUAGGIO NON VERBALE

DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO

SYMWRITER

La presenza o l'assenza del linguaggio orale è sicuramente una discriminante importante nel processo di apprendimento, e non solo. Oltre alla funzione sociale che facilmente viene ricondotta al linguaggio, non è certo da sottovalutare la valenza di affermazione ed espressione di sé, elemento fondante della dimensione sociale. Diventa importante in questi casi, anche nella scuola primaria, introdurre e avviare a modalità comunicative che assolvano in maniera efficace la funzione del linguaggio: comprensibile, condiviso e funzionale.

OBIETTIVI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

- Comunicare senza linguaggio.
- Parlare di sé.
- Condividere esperienze e narrazioni.

RACCORDI

- TUTTE LE DISCIPLINE



PER SAPERNE DI PIÙ

- <http://www.sovrazonalecaa.org/>
- <http://www.giuntiscuola.it/psicologiaescuola/> > sostegno > (cercare) Ausili tecnologici per bambini con disabilità plurime

PER COMINCIARE

■ Nell'esperienza della stragrande maggioranza di ognuno, il linguaggio è una costante trasversale a tutte le sfere della vita. Il linguaggio, soprattutto orale, è così presente che spesso ce ne scordiamo, arrivando a dare per scontata questa funzione comunicativa decisamente evoluta rispetto alle altre specie viventi. In ambito educativo/scolastico diamo particolarmente importanza alla costruzione e allo sviluppo del linguaggio; in famiglia, nella scuola dell'infanzia e, via via, negli ordini di scuola seguenti, riconosciamo al linguaggio una funzione fondamentale per l'affermazione di sé, per la comprensione e la rielaborazione del mondo circostante. In qualità di insegnanti, poniamo particolare attenzione, soprattutto nelle prime fasi conoscitive, alle caratteristiche del linguaggio di ogni alunno, riconoscendo nel modo e nell'uso un primo riscontro sul livello di crescita del soggetto. Nel panorama sociale, e la scuola ne è un ottimo specchio, esistono persone che mostrano difficoltà legate alla sfera del linguaggio, in uno spettro che va dal disturbo lieve all'assenza totale. **Nelle classi è possibile, quindi, che sia presente un alunno che non utilizza il linguaggio verbale.** Se tra gli alunni qualcuno presenta un disturbo dello spettro autistico importante, potremmo trovarci a dover rispondere al bisogno educativo di comunicare in maniera non convenzionale.

COMUNICARE PER AFFERMARSI

■ Pensare che chi non parla non sa comunicare è un errore grossolano, basti pensare alla forza della comunicazione non verbale o, più semplicemente, alla cartellonistica oppure alle indicazioni visive nei luoghi di aggregazione sociale. In questa puntata ci occupiamo di strutturare una forma di comunicazione basata sulle immagini che, se le condizioni lo consentono, permette di sostenere l'espressione individuale ed esprimere preferenze o gusti personali. Il rischio maggiore, per chi non utilizza la comunicazione orale convenzionale o un linguaggio condiviso, è di dover assecondare o adeguarsi a scelte altrui, scelte sicuramente fatte nell'interesse del soggetto, ma pur sempre legate all'interpretazione di altri. A scuola, uno degli obiettivi formativi per tutti è proprio quello di muoversi sulla linea dell'autonomia, fino al grado più alto possibile, in base alle potenzialità individuali.

ACCORDARSI PER CAPIRSI

■ Prima di condividere un linguaggio è indispensabile riconoscere il codice. **Se in classe abbiamo un alunno per il quale ipotizziamo un percorso comunicativo per immagini,** è indispensabile sapere quale tipo di immagine gli è congeniale: per alcuni funziona meglio la fotografia del reale, per altri è meglio il disegno e per altri ancora i simboli. Ipotizziamo, in questa pun-

disabilità

tata, che risulti più funzionale utilizzare la comunicazione per simboli e il riferimento principale possiamo ritrovarlo nella CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

CODIFICARE L'AMBIENTE

■ Un passo importante sulla strada dell'utilizzo funzionale di un linguaggio alternativo parte dalla "rilettura" dell'ambiente circostante. Partiamo quindi dalla classe dove, anche con l'aiuto dei compagni, cominciamo a "etichettare" gli oggetti d'aula: il banco, la sedia, la lavagna, la finestra, il cartellone ecc.

È importante che in questa fase sia totalmente coinvolto l'allunno che maggiormente utilizzerà i simboli, perché attraverso la comprensione e l'associazione consapevole di "oggetto/simbolo" possiamo allontanare il rischio di fraintendimenti e incomprensioni.

■ Per etichettare l'ambiente, risulta molto comodo e utile plastificare i simboli che stampiamo; i simboli plastificati hanno una durata di vita maggiore e possono essere posizionati più volte

(con un pezzetto di velcro fissato sul retro del simbolo plastificato). Grazie al gruppo classe, l'operazione di etichettatura

può diventare un esercizio condiviso di socialità, sia perché si partecipa

a un obiettivo comune sia perché la simbologia Symwriter dà la

possibilità di visualizzare il simbolo e la parola scritta; in questo modo tutti "leg-

gono" tutto.



ESPRIMERE PREFERENZE

■ Lo scopo che ci siamo dati è quello di sostenere l'autonomia di comunicazione, indicando consapevolmente preferenze, gusti e narrazioni personali. Possiamo sostenere questa funzione preparando strisce di frasi da completare in maniera autonoma (**schede 1 e 2**).

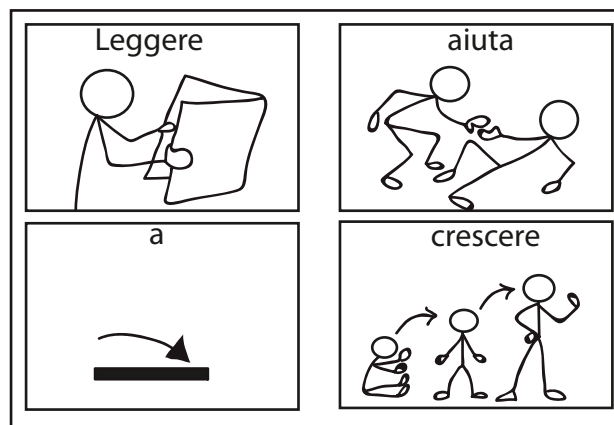
Impostiamo le strisce utilizzando la frase minima, con l'azione declinata alla prima persona singolare, per esempio: "lo voglio bere" oppure "lo sono stanco"; questo aiuta il soggetto ad appropriarsi della frase e quindi del linguaggio. Possiamo cominciare da una presentazione personale, una presentazione semplice, breve, ma che contenga elementi salienti della vita del soggetto. Possiamo proporre lo stesso tipo di attività anche ai compagni di classe e raccogliere le presentazioni in un unico fascicolo rilegato, che può diventare un libro da tenere in classe.

■ Le prime volte sarà necessario guidare il completamento della striscia per fornire un modello corretto di espressione, ma in breve tempo si può assistere a un uso sempre più autonomo della combinazione dei simboli.

Ricordiamoci di preparare simboli per le categorie di vita e teniamoli ordinati: per la categoria "sentimenti" avremo simboli come contento/a, arrabbiato/a, felice, triste... Insieme a questa categoria possiamo creare la categoria "oggetti scolastici" oppure "bisogni personali"; in quest'ultima metteremo i simboli che

riguardano le funzioni fisiologiche: dal bisogno di lavarsi le mani a quello di andare a fare la pipì.

■ Per abituare gli alunni della classe a usare il linguaggio che stiamo creando, può essere utile dar vita a un'esperienza attiva e condivisibile come preparare una spremuta (vedi **L'Atelier**).



VERIFICARE CONCETTI O CONOSCENZE

■ Usare la simbologia Symwriter può risultare utile anche per verificare la comprensione di concetti o l'acquisizione di conoscenze, come dimostrano anche le **schede 3 e 4**.

L'Atelier

La spremuta "per immagini"

Che cosa serve

1 kg di arance, uno spremiagrumi manuale, una brocca di plastica e un coltello.

Come si fa

1. Prepariamo la sequenza operativa con il foglio di lavoro di Symwriter e poi distribuiamola a tre o quattro alunni (compreso l'alunno maggiormente interessato).

2. Invitiamoli, a turno, a seguire la sequenza per preparare una spremuta da offrire ai compagni di classe.

3. Tagliamo e spremiamo le arance.

La preparazione della spremuta è un'operazione molto semplice, spesso già sperimentata e intuitiva, quindi sarà più agevole per noi guidare la riflessione sulla facilità di "lettura" del procedimento e sulla facilità di comprensione delle procedure. Possiamo anche ipotizzare di non rendere visibili le scritte sopra i simboli, in questo modo la guida sarà fornita solo dalle immagini, ma ugualmente comprensibile.



Scheda 1

SCELGO LA MERENDA

- RITAGLIA E INCOLLA LA TUA SCELTA PER COMPLETARE LA STRISCIA.

VOGLIO

PER

MERENDA

CORNETTO

YOGURT

CRACKERS

FRUTTA

COMPLETARE UNA SCELTA INDIVIDUALE.

Scheda 2

IO VOGLIO

- RITAGLIA E INCOLLA LA TUA SCELTA PER COMPLETARE LA STRISCIA.

VOGLIO

IO

GIOCARE

SCRIVERE

LEGGERE

DISEGNARE

ESPRIMERE UN DESIDERIO INDIVIDUALE.

Scheda 3

VERIFICA DI GEOGRAFIA

- RISPONDI ALLE DOMANDE SCEGLIENDO L'IMMAGINE GIUSTA.

L'ITALIA

È

ISOLA

PENISOLA

CONTINENTE

UN'ISOLA

CIRCONDATA DA

È

MARE

MONTI

COLLINE

VERIFICARE SEMPLICI CONCETTI GEOGRAFICI.

Scheda 4

VERIFICA DI STORIA

- RITAGLIA E INCOLLA LA FIGURA DELLA RISPOSTA GIUSTA.

I PRIMI RE ROMANI ERANO

←

7

17

3

I PRIMI ROMANI VIVONO

←

AL NORD ITALIA

NEL CENTRO ITALIA

SULLE RIVE DEL NILO

VERIFICARE SEMPLICI CONOSCENZE STORICHE.